

# gli Speciali



## SILVER ECONOMY

### *Sfide di una società che invecchia*

*“Non stancatevi di sottolineare con la parola e con le azioni che la presenza e la partecipazione degli anziani alla vita sociale è indispensabile per il buon cammino di un popolo”.*

- Papa Francesco -

Negli ultimi decenni si stanno verificando a livello globale significativi cambiamenti demografici - lenti ma costanti - che stanno portando a un graduale invecchiamento della popolazione.

Secondo i dati Istat, gli over 65 anni sono 13,6 milioni, pari al 22,6% della popolazione totale. Di fatto, in Italia ci sono 173 anziani ogni 100 giovani, mentre nel 1951 erano 31 anziani ogni 100 giovani. Nel 2065 si prevede che gli ultrasessantacinquenni raggiungeranno il 33%. E la speranza di vita media passerà dagli 85 anni di oggi per le donne, a 91,5 anni e per gli uomini da 80 a 87 anni circa.

Tutte le proiezioni demografiche convergono ormai sulla stessa previsione: entro il 2050-2070, la popolazione umana aumenterà e sarà più vecchia di oggi. In Europa, ad esempio, la percentuale di persone con più di 65 anni passerà dal 29,6% del 2016 al 51,2% nel 2070 (*fonte: Eurostat*).

Nel 1995 l'Italia è stata la prima nazione a d avere più anziani che bambini, ora sono 34 i Paesi sviluppati ad avere questa tendenza, che continuerà ad aumentare. Nel 2100 si prevede che l'Italia sarà il terzo paese più «vecchio» al mondo con un'età media di 53,6 anni, dopo Giappone e Corea del Sud.

Perché sta invecchiando la popolazione? Tale fenomeno è il risultato di una caduta a lungo termine dei tassi di fertilità e di un aumento dell'aspettativa di vita (longevità); quest'ultimo effetto riflette diversi fattori, quali la riduzione della mortalità infantile, i progressi nella sanità pubblica e nelle tecnologie mediche, una maggiore consapevolezza dei benefici collegati a uno stile di vita sano, l'allontanamento dal lavoro faticoso a favore di professioni terziarie, il miglioramento delle condizioni di vita.

Questa crescita porterà a un cambiamento nel comportamento e nei consumi delle persone. Vedremo un aumento delle spese legate alla salute, al turismo, al tempo libero, ma anche un'evoluzione dei bisogni e dei servizi relativi alle persone anziane che soggiornano a casa.

È evidente come il numero degli anziani cresca, così, progressivamente in rapporto al resto della popolazione, creando nuove prospettive oltre che di carattere sociale, anche di carattere professionale ed economico. Già oggi il **valore dell'economia d'argento** a livello globale è stimato in 7 trilioni di dollari all'anno e **in Italia è stimato intorno ai 620 miliardi di euro** in termini di prodotto interno lordo.

In questo contesto diventa fondamentale per le aziende avere una conoscenza approfondita del ruolo nella società degli anziani ed intercettare sempre più precocemente i segnali di cambiamento.

Per questo motivo nasce la *Silver Economy* che studia i bisogni delle persone di età superiore ai 65 anni per dare vita a una vera e propria filiera al servizio dell'età e dell'invecchiamento.

### **COSA SI INTENDE PER SILVER ECONOMY**

La *Silver Economy* può essere definita come il complesso di attività economiche rivolte specificamente alla popolazione con 65 anni o più che cessano, parzialmente o totalmente, l'attività lavorativa, passando da uno stile di vita attivo a uno stile di vita "differentemente attivo".

È un'economia che coinvolge moltissimi settori. Si va dal **settore alimentare**, per soddisfare le specifiche necessità nutrizionali (come, ad esempio, cibi porzionati o diete specifiche), a quello della **mobilità**, che dovrà adattarsi alla differente capacità di movimento dei Silver, compresi i grandi anziani over 80; dal **settore tecnologico**, in particolare il campo della **domotica**, che dovrà semplificare e monitorare la vita esterna e in casa, al **settore turistico**, per soddisfare le necessità di questa parte di popolazione che avrà tempo e denaro per viaggiare. Mercati che, insieme, possono dare vita a una vera e propria filiera al servizio dell'età e dell'invecchiamento.

Secondo la Commissione europea, sulla base del report dal titolo "*The silver economy*" pubblicato nel 2018, nell'Unione europea, nel 2015, gli ultracinquantenni erano 199 milioni (pari al 39% dell'intera popolazione europea); le previsioni più recenti suggeriscono che questa cifra salirà a 222 milioni entro il 2025 (pari al 43% della popolazione totale).

La spesa totale per la silver economy in Europa, con valori riferiti al 2015, è stata di 3 mila e settecento miliardi di euro, cifra che comprende principalmente la spesa privata degli anziani europei per beni e servizi. Poco più del 10% di questa cifra totale si riferisce alla spesa pubblica a beneficio degli anziani.

Sempre nel 2015, la Silver economy ha contribuito per oltre 4 mila e duecento miliardi di euro al pil europeo (equivalenti al 29% del Pil europeo), sostenendo 78 milioni di posti di lavoro in tutta l'Unione, e si prevede che il contributo della silver economy europea al pil europeo raggiungerà i 6

mila e 400 miliardi di euro (equivalenti al 32% del pil europeo), sostenendo 88 milioni di posti di lavoro, entro il 2025.

Se la Silver economy europea fosse uno stato sovrano, la sua economia, per dimensioni, si posizionerebbe dopo Stati Uniti e Cina.

Nei Paesi avanzati, e in particolare in Giappone, negli Stati Uniti e nei Paesi Europei, le prospettive di crescita di questa economia sono migliori che in altre parti del mondo.

In Italia le iniziative che mirano a far crescere questa economia e a proporre un “sistema d’offerta” sono ancora poco numerose, se confrontate con quelle di altri Paesi, ma molte realtà hanno intuito l’importanza del settore e cominciano a lavorare per rendere gli anziani protagonisti.

Ma chi sono gli anziani di oggi? E come si sta muovendo il mercato italiano per rispondere alle loro esigenze?

### **IDENTIKIT DELL’ANZIANO DI OGGI**

Secondo le definizioni ad oggi ufficialmente adottate, si considera anziana una persona che abbia compiuto il 65esimo anno di età.

Per l’allungamento medio della speranza di vita alla nascita (in Italia 85 anni per le donne e 82 per gli uomini) è stato creato una nuova categoria di anzianità, dividendo le persone con più di 65 anni tra chi appartiene alla terza età (condizionata da buone condizioni di salute, inserimento sociale e disponibilità di risorse) e alla quarta età (caratterizzata da dipendenza da altri e decadimento fisico).

Un’altra metodologia ad oggi utilizzata per parlare delle diverse fasi dell’anzianità è la suddivisione in quattro sottogruppi:

- “giovani anziani” (persone tra i 64 e i 74 anni)
- anziani (75 – 84 anni)
- “grandi anziani” (85 – 99 anni)
- centenari

La proposta che arriva dalla SIGG (Società Italiana di Gerontologia e Geriatria) è quella di aggiornare il concetto di anzianità, portando a 75 anni l’età ideale per definire una persona come anziana. Un 65enne di oggi ha la forma fisica e cognitiva di un 40-45enne di 30 anni fa e un 75enne quella di un individuo che aveva 55 anni nel 1980.

I dati demografici dicono che in Italia l’aspettativa di vita è aumentata di circa 20 anni rispetto alla prima decade del 1900. Non solo, larga parte della popolazione tra i 60 e i 75 anni è in ottima forma e priva di malattie per l’effetto ritardato dello sviluppo di malattie e dell’età di morte.

Considerare anziano un 65enne oggi potrebbe essere anacronistico: gli over 65 di oggi sono nelle condizioni in cui poteva trovarsi un 55enne circa 40 anni fa.

“Più attivi, relazionali, capaci e desiderosi di partecipare attivamente alla vita sociale e di essere attori anche di scenari di consumo. Fondamentali ammortizzatori sociali che garantiscono servizi indispensabili ai figli, in molti casi consentendo loro di non uscire dal mercato del lavoro. Soggetti con redditi solidi e bisogni articolati e peculiari alla loro fase di vita, a cui il mondo del consumo, della distribuzione e della finanza sta guardando con estremo interesse”. Questa la fotografia scattata dall’Osservatorio Quality Lifers, lo studio condotto da Ipsos sulle tendenze nel mondo degli over 50, un target demograficamente in crescita che si sta rapidamente evolvendo nei bisogni, nelle abitudini e nelle preferenze.

Dall’osservatorio Ipsos emerge con chiarezza che i nuovi anziani sono molto attivi, vitali e con un approccio progettuale alla vita: sono ancora abbastanza in salute, i figli sono ormai adulti e fuori casa, hanno disponibilità economica soprattutto per coltivare i propri interessi. Hanno anche imparato a familiarizzare con passatempi e strumenti del tutto nuovi. Fanno sempre più uso di internet perché non vogliono privarsi di alcuna opportunità. Su internet cercano attivamente informazioni, fanno acquisti e organizzano viaggi. Un quinto degli ultra 65enni usa abitualmente social network, con una predilezione per Facebook.

### I REDDITI DEGLI OVER 65

Per comprendere l’importanza di un’economia mirata ai bisogni degli anziani, è importante prima di tutto capire quali sono le effettive possibilità economiche degli over 65 di oggi. Dati interessanti emergono dall’Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate 2020 - "Silver Economy, una nuova grande economia" realizzato a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali.

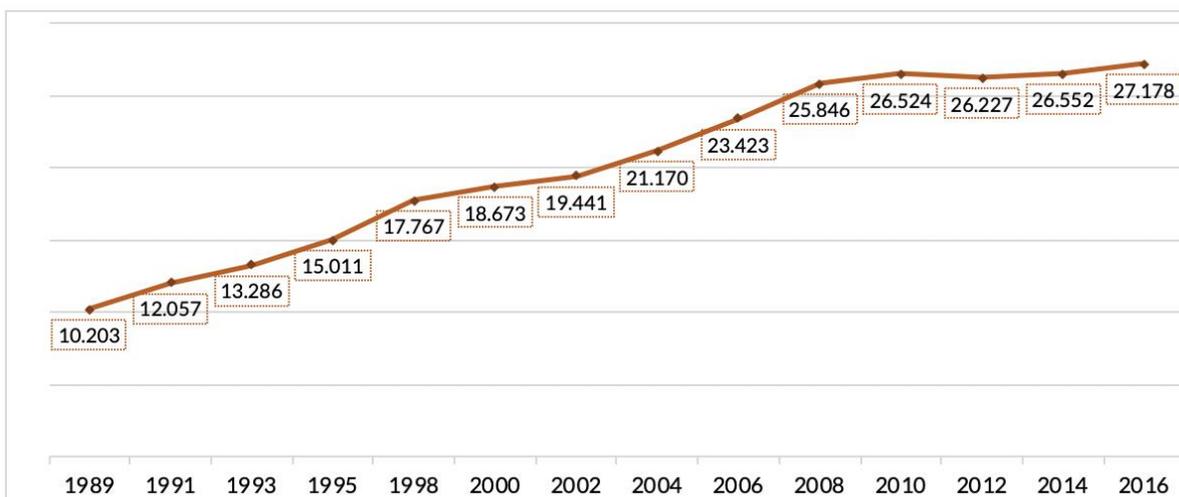


Figura 1 - Reddito medio familiare per età del capofamiglia 65 anni e oltre

Fonte: elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Banca d’Italia

Secondo l’Osservatorio, gli over 65, oltre a rappresentare una componente numerosa e importante della popolazione, si caratterizzano anche per una condizione economica migliore e per una capacità di spesa superiore a quella delle altre fasce d’età. Al confronto con le altre fasce d’età della popolazione, i Silver, da un lato, dispongono di una ricchezza mobiliare e immobiliare media superiore del 26,5% rispetto al dato medio, dall’altro, negli ultimi 25 anni hanno incrementato i consumi del 23,3% quando quelli delle famiglie si sono ridotti del 14% (dati Banca d’Italia).

Uno dei dati più interessanti raccolti dalla pubblicazione è quello relativo al reddito medio familiare per età del capofamiglia 65 anni e oltre (Figura 1), che fissa in 27.178 euro lo spendibile di quella che si presume essere una coppia di *senior* (spesso nei nuclei familiari con capofamiglia *over 65* non ci sono più di 2 persone, semmai ci sono molti nuclei composti da una sola persona). Dato coerente con quello di Eurostat, che considera un reddito netto pro capite degli *over 65* per il 2018 di 17.001 euro.

Significativo è anche il dato sulla ricchezza media degli *over 65*. A fine 2017, secondo i dati di Bankitalia, la ricchezza netta delle famiglie italiane, composta da patrimonio mobiliare e patrimonio immobiliare, ammontava a 9.799 miliardi di euro, 8,5 volte il loro reddito disponibile. Le abitazioni e i terreni sono la principale forma di investimento delle famiglie e, con un valore di 5.294 miliardi di euro, rappresentano oltre la metà della ricchezza lorda. Come riportato nella Figura 2, per gli *over 65* il valore è più alto che per quasi tutte le altre fasce d’età.

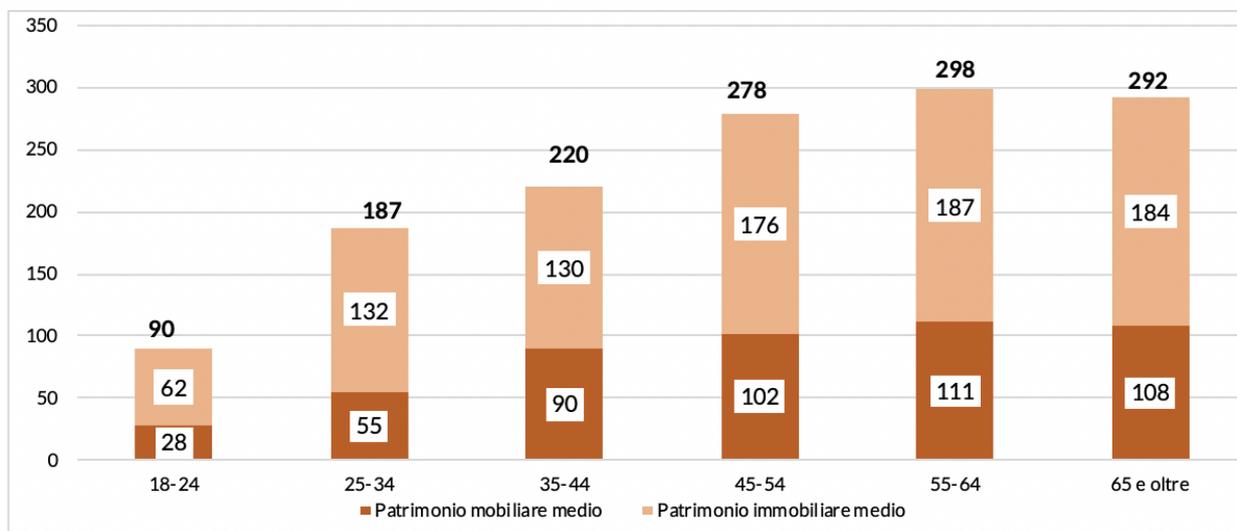


Figura 2 – Patrimonio mobiliare e immobiliare medio per fasce d’età, migliaia di euro  
Fonte: Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani, 2019

## I SETTORI DELLA SILVER ECONOMY

La *silver economy* si basa, quindi, sul soddisfacimento delle esigenze della popolazione *senior*, bisogni che sono diversi da quelli delle persone di più giovane età e che, naturalmente, sono ulteriormente diversi al proprio interno tra giovani anziani, anziani, grandi anziani e ultracentenari. Non si rivolge, quindi, solo agli anziani fragili o con problemi di autonomia, ma riguarda anche la platea dei cosiddetti “giovani anziani”, nonché quella degli addetti alla cura, sia formale che informale (familiari).

Ma quali sono i settori più importanti per la Silver Economy?

Secondo un’analisi del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali basata su dati Istat, i settori rilevati sono:

- **INDUSTRIE ALIMENTARI:** pasti razionati, preparati omogeneizzati, alimenti dietetici;
- **SANITÀ E FARMACEUTICA:** strumenti e forniture mediche e dentistiche (protesi dentarie e ortopediche, lenti...), medicinali e altri preparati farmaceutici. Ma anche sviluppo di servizi online, dispositivi intelligenti e app;
- **ELETTRONICA:** prodotti elettromedicali e apparecchiature elettro terapeutiche, apparecchi di misurazione e orologi, strumenti che coniughino tecnologia e caratteristiche fisiche degli anziani (smartphone, strumenti musicali, ecc.);
- **MOBILITÀ:** veicoli per invalidi e persone con ridotta capacità motoria, servizi di sharing e di assistenza personalizzata (ad esempio: trasporti diretti verso cliniche, ospedali, ambulatori);
- **SERVIZI ABITATIVI E DOMOTICA:** dispositivi mobili e applicativi per il monitoraggio delle persone più anziane (prevenzione) e per attivare servizi di allarme (specialmente nel caso di anziani soli o affetti da patologie croniche);
- **ASSISTENZA SANITARIA E SOCIALE (RESIDENZIALE E NON):** servizi ospedalieri, servizi degli studi medici e degli studi medici specialistici, attività dei centri di radioterapia e di dialisi, laboratori di analisi cliniche, fisioterapia. Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani e disabili;
- **TURISMO E SERVIZI CULTURALI E RICREATIVI:** programmi specifici per caratteristiche (mobilità ridotta) e interessi (musei, teatri...) del pubblico over 65;
- **FASHION:** prodotti dedicati, come vestiti comodi e semplici da indossare o calzature specifiche;
- **SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI:** gestione della ricchezza, assistenza contro truffe e contro il declino cognitivo.



Come si può osservare, un ruolo centrale è quello della tecnologia che riguarda non solo lo sviluppo di attrezzature e dispositivi tecnologici applicati a dispositivi o per esempio ai veicoli, ma anche l'utilizzo di piattaforme su internet.

Anche se i giovani sono ancora i più assidui utilizzatori del web, la diffusione dell'utilizzo di internet comincia a essere significativa anche tra gli over 65. Secondo le stime Istat, nel 2019 il 41,9% degli over 65 usa internet, dato in forte aumento rispetto agli anni precedenti, con una differenza di genere: per navigare in rete il 39,5% delle donne di 60 anni e più ricorre esclusivamente allo smartphone contro il 53,5 dei maschi, mentre gli uomini di 65 anni che usano quasi esclusivamente il PC sono il 22,1% contro il 14,2% delle donne.

I Silver iniziano ad acquistare on line utilizzando le piattaforme su internet, con una maggiore propensione degli uomini rispetto alle donne, anche se con percentuali minori rispetto alle fasce giovani di età; in particolare, i Senior comprano on line viaggi/trasporti e biglietti per spettacoli, film e musica. È invece scarsa la propensione all'acquisto di beni su siti online.

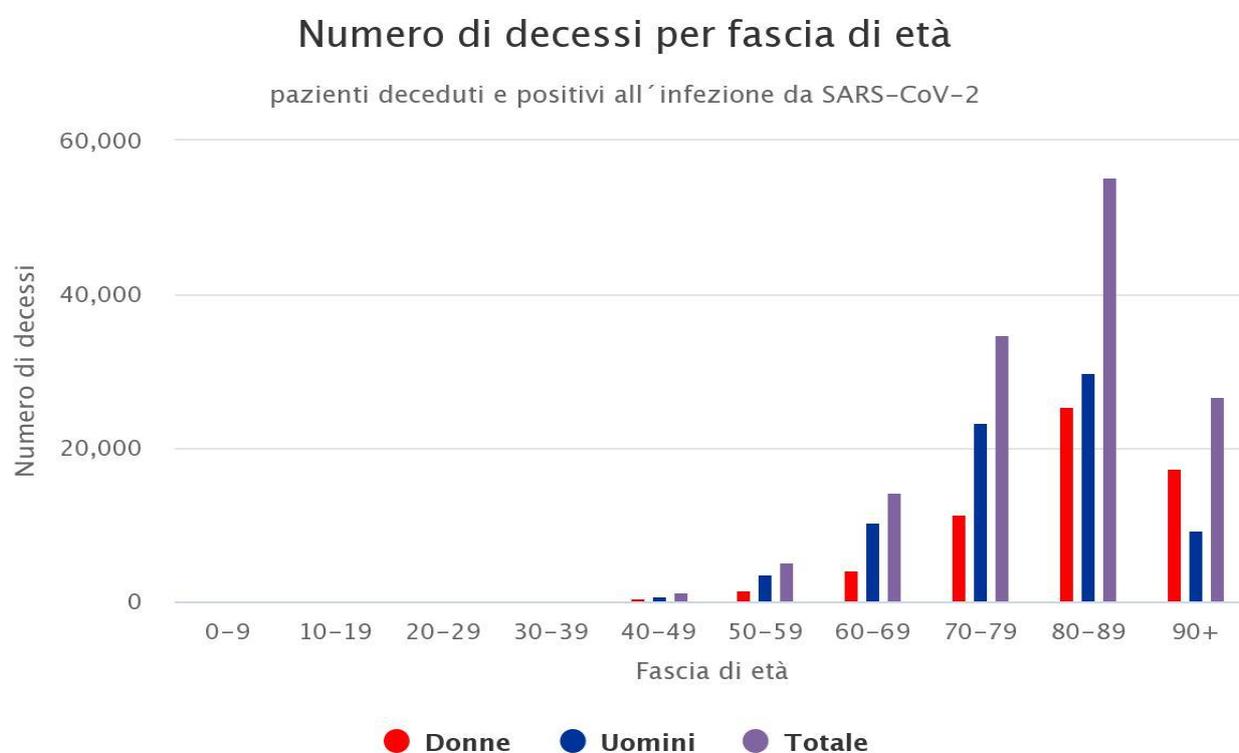
Una sempre maggiore dimestichezza con la tecnologia e con i dispositivi informatici ha avvicinato i Silver anche all'uso della cosiddetta E-Health, ovvero all'utilizzo degli stessi dispositivi informatici per azioni e pratiche relative al mondo della salute e alle relazioni medico-paziente.

Una spinta importante, in questa direzione, è derivata inoltre dall'esperienza della pandemia da Covid-19. Con la pandemia, che ha determinato la drastica riduzione della mobilità di tutte le fasce di popolazione ma ancor di più degli anziani, **la centralità del digitale da importante opportunità è diventata un'assoluta necessità.**

## L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLA SILVER ECONOMY

Dall'inizio della pandemia, i casi di COVID-19 in Italia sono stati circa 13,4 milioni. A fronte di un numero così alto di contagi, sono stati circa 138.099 i pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2. Come ormai noto, però, gli anziani, più fragili e più colpiti dal virus fin dall'inizio della pandemia, hanno pagato il prezzo più alto.

L'Istituto Superiore di Sanità nell'ultimo report, pubblicato a gennaio 2022, ha analizzato le caratteristiche dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 in Italia, riportate dalla Sorveglianza Integrata COVID-19 coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS).



EpiCentro

Dall'inizio della sorveglianza, l'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 è 80 anni, con una prevalenza degli uomini. Le donne decedute sono 60.201 (43,6%). Inoltre, il dato evidente è che l'età media dei pazienti deceduti positivi a SARS-CoV-2 è più alta di circa 40 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione (pazienti deceduti: età mediana 82 anni; pazienti con infezione: età mediana 43 anni). Un dato che sottolinea proprio quanto siano stati colpiti gli anziani.

Interessante è anche l'andamento dell'età media dei pazienti deceduti positivi a SARS-CoV-2 per settimana di calendario, a partire dalla 3° settimana di febbraio 2020.

Come riportato dall'ISS, l'età media dei decessi settimanali è andata sostanzialmente aumentando fino agli 85 anni (1° settimana di luglio 2020) per poi calare leggermente; un'ulteriore riduzione

dell'età media dei decessi è stata rilevata a partire dai mesi di febbraio-marzo 2021 (80 anni nella 2° settimana di febbraio 2021), fino a raggiungere i 72 anni nella 2° settimana di luglio 2021 (25° settimana del 2021). Questa riduzione nell'età media dei decessi è verosimilmente conseguenza dell'effetto protettivo delle vaccinazioni nella popolazione più anziana cui è stata data priorità nell'ambito del "Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2". Dalla seconda settimana di luglio 2021 l'età media dei decessi è aumentata leggermente restando comunque sotto gli 80 anni.

Oggi la maggioranza degli over 70 è ben protetta grazie al 92% della copertura vaccinale. Inoltre, le nuove regole per l'accesso alle Rsa, che richiedono il green pass rafforzato, hanno messo in sicurezza anche i più fragili fra gli anziani. Resta tuttavia da raggiungere con il vaccino il 5,6% degli over 70, oltre 500mila persone che sono ad altissimo rischio in caso di contagio, e dobbiamo trovare una nuova normalità per tutti gli anziani, fatta di minor isolamento e socialità in sicurezza

L'impatto che la pandemia di COVID-19 ha avuto sulla fascia di popolazione più anziana, al contrario di quello che si potrebbe pensare, non ha fatto altro che confermare le grandi opportunità che potrebbero derivare dalla *Silver Economy*. La pandemia, infatti, ha messo in luce una serie di lacune dell'attuale sistema di cura e assistenza della popolazione anziana che possono essere colmate e integrate da un'*economia d'argento*.

Alla luce dell'esperienza di COVID-19, è necessario ripensare al modello di assistenza e di gestione dei *silver* a partire dagli autosufficienti, spesso soli, per arrivare ai non autosufficienti. Entrambi i casi necessitano di assistenza socio-sanitaria, territoriale e domiciliare, dispositivi elettronici in grado di raccogliere e trasmettere in tempo reale ai medici informazioni sullo stato di salute a partire da pressione sanguigna, saturazione, battito, glicemia, esami del sangue e altre informazioni, che potrebbero poi essere utilizzate anche in termini di prevenzione.

Strumenti che potrebbero essere importanti nella prevenzione, nel miglioramento degli stili di vita e nell'alimentazione in modo da aiutare un invecchiamento attivo in buona salute e con meno solitudine che spesso è l'anticamera di malattie più gravi; e lo possiamo fare perché l'Italia possiede strutture sanitarie e organizzative al passo con le migliori pratiche.

L'invecchiamento della popolazione, dunque, se ben gestito, può trasformarsi da costo in opportunità.

## LA SILVER ECONOMY IN ITALIA

Alla luce delle considerazioni e dei dati sugli anziani, anche in Italia, come negli altri Paesi europei, si sta sviluppando sempre più un mercato della *Silver Economy* e crescono le iniziative e i servizi pensati per gli over 65.

Nel 2020, nasce l' **Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate 2020 - "Silver Economy, una nuova grande economia"**, realizzato a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. L'Osservatorio analizza dinamiche e possibili conseguenze del progressivo invecchiamento della popolazione in ottica sociale, economica e di sostenibilità, partendo dal presupposto che la sfida posta dai *trend* demografici non deve tradursi necessariamente in un costo, ma può al contrario rivelarsi un'ottima opportunità di investimento per il Paese.

L'Osservatorio si propone sia di quantificare e circoscrivere il fenomeno sia di identificare e approssimare tanto i bisogni "tradizionali" quanto quelli "futuribili" dei Silver che, a maggior ragione alla luce dell'impatto della pandemia di COVID-19 (molto severa nei confronti della popolazione più anziana), necessitano e necessiteranno sempre di più di un'offerta di beni e servizi dedicata, inevitabilmente specifica e declinata sulla base delle loro peculiari esigenze e possibilità.

Un'altra realtà che si occupa del tema è il **Silver Economy Network** è impegnato a valorizzare e far emergere la filiera di eccellenze della Silver Economy italiana, sostenendo l'aggregazione di imprese per fare sistema tra servizi e prodotti pensati per il target degli over 65.

## INNOVAZIONI: LA SILVER ECONOMY AL SERVIZIO DEL CAREGIVING

Uno dei temi più significativi quando si parla di anziani è quello dell'assistenza. Laddove non arriva il welfare quindi, la digital economy può fornire a sorpresa una stampella con soluzioni rapide e innovative.

### Ugo: una piattaforma di caregiving innovativo

Un **accompagnatore personale su chiamata** che assiste le famiglie, prendendosi cura dell'anziano malato, disabile o in parte autosufficiente, nelle attività quotidiane. È il servizio della piattaforma **Ugo**, attiva a Milano, Genova, Torino e Roma che mette a disposizione un **"caregiver" personale per le persone fragili** nella vita extra-domiciliare, che siano cicli di terapia, un percorso casa-ospedale, la spesa al supermercato o la compagnia nel tempo libero. **Sono 300 gli operatori** formati appositamente. **La tariffa va dai 15 euro per un'ora** fino a 92 euro per otto ore consecutive, ma il servizio può essere preventivato anche su misura. Ugo può guidare la vettura dell'assistito, con una tariffa oraria di 5 euro, oppure la propria, con un rimborso a chilometro. Ogni attività è assicurata, tracciata e recensita.

*"Ugo subentra al familiare per un tempo limitato, come soluzione meno invasiva rispetto alla badante – spiega l'azienda -. Sempre più utenti ci chiamano per mantenere uno stile di vita attivo e non solo per assistenza sanitaria".* Finora Ugo ha assistito 2000 persone, nel 60% dei casi su chiamata di un familiare ed è stato integrato nei programmi di welfare aziendale di EasyWelfare.

## TeiaCare: soluzioni innovative per la sicurezza

**TeiaCare**, la startup milanese alle spalle di **Ancelia**, un sistema che sfrutta intelligenza artificiale e algoritmi di computer vision per sostenere i “caregiver” nell’accudimento degli anziani nelle case di riposo.

Un progetto che nasce da lontano, da un primo prototipo noto battezzato Heart Watch realizzato da uno dei cofondatori, **Guido Magrin**, 26enne di Monza, per assistere il nonno reduce da un ictus. Dopo il braccialetto è decollata un’altra idea, più vicina a quella attuale: un sistema di videocamere che inquadrano il volto e ne colgono impercettibili cambiamenti cromatici, anticipando l’insorgenza di problematiche varie. Ma ancora non era la configurazione giusta. Sarebbe arrivata appunto con Ancelia e con il **sensore ottico** posizionato sopra al letto del paziente per minimizzare le conseguenze dell’allettamento e ridurre i rischi di lesioni e cadute, una specie di “*assistente digitale per infermieri e operatori sanitari*” come hanno spiegato a *Open*. Un’intuizione che è valsa il titolo come startup digital health più promettente in Europa da **EIT Health**, la branch dedicata alla salute dell’**European Institute of Innovation & Technology**.

Il percorso entra a gamba tesa nel grande e complicato tema dell’**invecchiamento della popolazione** e dell’alleggerimento delle procedure per gli operatori sanitari che si dedicano alla loro cura e che sono sempre **troppo pochi**, soprattutto in contesti come quello italiano, uno ogni 40 anziché uno ogni sei, come dovrebbe essere. All’impresa si sono aggiunti Luca Iozzia nel 2016 e Roberto Salamina l’anno seguente. Secondo i primi test TeiaCare consente alle residenze sanitarie assistenziali e a strutture simili di **risparmiare circa 5mila euro all’anno per posto letto** ed è in fase di sperimentazione in una struttura.

## Village Care

[VillageCare.it](http://VillageCare.it) è un portale di orientamento e sostegno rivolto alle persone che, all’interno della propria sfera familiare, si prendono cura di genitori anziani con fragilità legate all’invecchiamento o specifiche patologie. In particolare, la piattaforma consente di **ricercare servizi e informazioni**, mettersi in contatto con strutture specializzate in ambito socio-assistenziale e, più in generale, **creare percorsi di consulenza personalizzato** grazie ad una rete di realtà partner, esperti e specialisti.

Il portale consente, infatti, di avere **accesso ad informazioni e contatti utili**, riceve un primo supporto via telefono o mail e **avviare percorsi di consulenza personalizzati**. Il supporto spazia in diversi ambiti: dai servizi socio-assistenziali alle informazioni su logistica e mobilità, dalla guida all’espletamento delle trafale burocratiche fino al sostegno psicologico.

Nel dettaglio, i servizi sono:

- **ricerca "fai da te"**: il portale dà accesso ad un motore di ricerca che consente di cercare soluzioni assistenziali nel proprio territorio di residenza;
- **notizie e guide pratiche** per approfondire i temi legati all'assistenza agli anziani e alle persone non autosufficienti;
- **sportello Village Care**, il quale permette di trovare informazioni e soluzioni in ambito socio-assistenziale. Tramite lo sportello è possibile ricevere informazioni dettagliate su strutture e servizi, su sportelli di assistenza territoriale, sul funzionamento del sistema sanitario regionale, e molto altro;
- **consulenza privata grazie ad esperti che collaborano con VillageCare**, grazie a figure si occupano di compiere un'analisi puntuale e personalizzata della situazione familiare, della complessità del singolo caso e delle relative esigenze.

*Maggio 2022*

*a cura di:*

*Dipartimento Comunicazione FNP CISL*

## Dati e approfondimenti per lo Speciale

### Documenti

- ISTAT, *Invecchiamento attivo e condizione di vita degli anziani in Italia*, 2020  
<https://www.istat.it/it/files//2020/08/Invecchiamento-attivo-e-condizioni-di-vita-degli-anziani-in-Italia.pdf>
- ISTAT, *Le condizioni di salute degli anziani*, luglio 2021  
<https://www.istat.it/it/files/2021/07/Report-anziani-2019.pdf>
- A cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, *Silver economy, una nuova grande economia. Le opportunità dell'invecchiamento in ottica sociale, economica e di sostenibilità*, 2020  
<file:///C:/Users/acer/Downloads/32054159Osservatoriosull.pdf>
- Confindustria, *l'economia della terza età: consumi, ricchezza e nuove opportunità per le imprese*, 2020  
<https://www.confindustria.it/home/centro-studi/temi-di-ricerca/scenari-geoeconomici/tutti/dettaglio/silver-economy-l-economia-della-terza-eta-consumi-ricchezza-e-nuove-opportunita-per-le-imprese>
- Commissione europea, Direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie, Worthington, H., Simmonds, P., Farla, K., et al., *The silver economy: final report*, Publications Office, 2018  
<https://www.mayoractual.com/media/mayoractuals/files/2018/09/11/Silver-Economy.pdf>

### Libri

- A cura di Andrea Granelli, *Silver & the city. Terza età e città, motori del terziario innovativo*, EGEA, 2021

### Sitografia

- <http://words.it/2018/12/07/il-paradosso-ligure-gli-anziani-risorsa-per-i-giovani/>
- <https://www.repubblica.it/economia/rapporti/osserva-italia/le-storie/2019/06/11/news/ricerca-e-innovazione-genova-capitale-della-silver-economy-228494044/>
- <https://www.repubblica.it/economia/rapporti/osserva-italia/le-storie/2019/06/11/news/la-silver-economy-in-cifre-228494102/>
- <https://www.ilpuntopensionielavoro.it/site/home/economia-societa/silver-economy--invecchiamento-come-risorsa.html>
- <https://tendercapital.com/silver-economy-cose-e-perche-e-unopportunita-di-sviluppo/>
- <https://www.silvereconomynetwork.it/2019/10/21/il-valore-della-silver-economy-in-italia/>

<https://www.confindustria.it/home/centro-studi/temi-di-ricerca/scenari-geoeconomici/tutti/dettaglio/silver-economy-l-economia-della-terza-eta-consumi-ricchezza-e-nuove-opportunita-per-le-imprese>

<https://www.censis.it/welfare-e-salute/la-silver-economy-e-le-sue-conseguenze>

[https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/Sintesi\\_29ottobre.pdf](https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/Sintesi_29ottobre.pdf)

<https://startupitalia.eu/118230-20191120-teiacare-11-milioni-per-la-startup-che-aiuta-nella-cura-degli-anziani>

<https://osservatoriosenior.it/wp-content/uploads/2018/06/dir-5-2018-marketing-rossini.pdf>

<https://www.korian.it/si-invecchia-europa-ricerca-ipsos/>

<https://teiacare.com/>

<https://www.villagecare.it/>

<https://hellougo.com/>